

13790 del 26.1.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.136),col quale non risulta alcun contatto.

Il 27.1.2010 LOMBARDI informa MARTINO che quella stessa mattina deve andare in Cassazione (prog. 1289 del 27.1.2010, RIT 184/10); la sera il presidente CARBONE informa LOMBARDI che il previsto rinvio dell'udienza non si farà più e che l'udienza si terrà il giorno seguente, come originariamente stabilito (prog. 13969 del 27.1.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.3, f.28).

Il 28.1.2010, nelle prime ore del pomeriggio, l'addetta alla segreteria del presidente CARBONE informa il LOMBARDI che il ricorso è stato rigettato (prog. 1472 del 28.1.2010, RIT 184/10).

– In particolare: la campagna di diffamazione in danno dell'onorevole Stefano Caldoro

Secondo la ricostruzione dell'organo d'accusa, dopo l'esito sfavorevole del ricorso per Cassazione avverso l'ordinanza cautelare a carico dell'allora onorevole COSENTINO, gli imputati si sarebbero immediatamente adoperati per una possibile alternativa alla candidatura della presidenza della Regione Campania.

Assume infatti il Pm che dalla metà del mese di gennaio 2010 gli imputati avrebbero posto in essere una campagna denigratoria del candidato proposto a tale carica, ossia l'on. Stefano CALDORO, che solo in prossimità della campagna mediatica si sarebbe rivelata quale progetto di diffusione di notizie diffamatorie sul conto del parlamentare da parte degli imputati, per offuscarne l'immagine e colpirne le aspettative elettorali.

L'opera di screditamento, secondo il Pm, sarebbe stata programmata ed organizzata dagli imputati CARBONI, MARTINO e LOMBARDI con il contributo fattivo dell'on. COSENTINO e di Ernesto SICA, al quale ultimo sarebbe stata anche prospettata la possibilità di una sua candidatura. In particolare, il CARBONI sarebbe intervenuto su esponenti politici di livello nazionale (interventi che sarebbero stati tenuti nascosti all'on. COSENTINO), mentre il MARTINO avrebbe contribuito alla creazione del dossier e tenuto i contatti tra CARBONI e gli altri soggetti coinvolti nell'operazione; LOMBARDI, invece, avrebbe provveduto a far verificare l'attendibilità del dossier in sede giudiziaria e la possibilità di un intervento a sostegno da parte di organi inquirenti.

A prescindere da ogni valutazione di merito circa la fondatezza dell'accusa che, si ribadisce, non involge questa fase processuale e questo Giudice, l'accusa indica quali elementi di prova della condotta illecita contestata agli imputati una serie di conversazioni, riportate nell'informativa del 18.6.2010 che si è richiamata e trascritte dai periti, alla cui lettura si fa rinvio.

Dalla lettura delle conversazioni indicate dal Pm, un primo accenno alla questione si coglie in una conversazione del 14.1.2010 tra MARTINO e SICA, all'epoca Sindaco del Comune di Pontecagnano, in cui MARTINO, dopo aver commentato la candidatura dell'on. CALDORO, dice *"con quel padre che si ritrova là, hai capito, su questo bisognerebbe concertare molto in questi giorni, eh"* (prog.13292 del 14.1.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.4, f.93).

La mattina del 18.1.2010, presso l'azienda Enertek del MARTINO, si incontrano MARTINO, SICA e l'on. COSENTINO.

Lo stesso giorno (18.1.2010), alle ore 15,02 viene intercettata una conversazione tra l'On. COSENTINO ed il MARTINO (il quale ha appena comunicato al CARBONI che vi sono novità interessanti) nel corso della quale il parlamentare gli chiede di prendere il seguente appunto *"MIRAVALLE...()...si, questo sta a via degli ASTRONI, cioè quando alla rotonda di Agnano sali sopra nella (inc) anno dovrebbe essere tra il 1999 ed il 2000...()...sarebbero o quelli di TRAIANO o quelli di NAPOLI non si capisce bene insomma...()...roba di CARABINIERI"* (prog. 13614 RIT 3273/09; trascr. vol.4, f.109).

I dati che il parlamentare detta al MARTINO sono riferimenti [Hotel Miravalle, ubicato in Agnano (NA) via degli Astroni n.380] che, come diremo appresso, sono riportati nel blog pubblicato contro l'on. CALDORO il successivo 9.2.2010.

Alla citata conversazione seguono numerose altre, anche tra CARBONI ed il sen. DELL'UTRI (v. progr. 140, 153), indicate dal Pm e dallo stesso richiamate, alla cui lettura si rinvia.

In questo periodo risultano diversi incontri del CARBONI con il MARTINO presso autogrill, caselli autostradali e, in alcuni casi, presso alberghi romani (alle seguenti date: 23.1.2010, ore 16.15, presso il bar del casello autostradale di Frosinone; 26.1.2010, ore 16.30, presso l'area di servizio Roma Sud; 27.1.2010, ore 12.30 circa presso l'Hotel Plaza di Roma; 1.2.2010, nella tarda mattinata, presso l'aeroporto di Milano-Linate; 1.2.2010, ore 18.30, presso l'area di servizio Autogrill Roma-Sud; 3.2.2010, ore 19.22, in luogo imprecisato).

Tali incontri sono preceduti da contatti che, secondo il Pm, erano finalizzati proprio a concordare le operazioni di formazione e di consegna dei dossier da girare all'on. VERDINI.

Si richiamano, tra le conversazioni indicate dal Pm:

- 20.1.2010 CARBONI informa MARTINO che *"l'amico Nicola (...) è stato chiamato alle qui... alle diciassette e trenta di oggi, appuntamento (...) con i nostri qui, per chiedere spiegazioni, quindi adesso, io della rela... non so cosa si siano detti perché non è più tornato indietro"* (prog. 13783 del 20.1.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.4, f.153);

- 20.1.2010, MARTINO telefona al SICA e gli riferisce che "Mi hanno richiamato, mi hanno detto che dopo l'abbuffata di ira, d'ira, adesso sono andati a cena insieme e mi chiamano dopo, però io vorrei sapere tu, dove sei? (...) Ho detto: dopo l'ira che fate poi? Ha detto che dovrebbe esserci la consequenziale scelta di non andare avanti, no" (prog.13789 del 20.1.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.4, f.158); pochi minuti dopo MARTINO e SICA discutono nuovamente della scelta delle candidature per le elezioni regionali (prog.13790 e 13793 del 20.1.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.4, f.161 e 165);

- 20.1.2010, ore 19,55 CARBONI chiama MARTINO e gli riferisce che l'on. COSENTINO è stato convocato alle 17,30 per fornire spiegazioni sulla vicenda e che non sa come si sia poi sviluppata la cosa. CARBONI fa riferimento ad una relazione ("...rela..."). MARTINO risponde di essere già a conoscenza del colloquio COSENTINO- VERDINI nel corso del quale il primo ha confermato tutto [le notizie su CALDORO, secondo il Pm]. Prosegue dicendo che anche SICA è in zona e attende notizie "quello, quell'altro ragazzo pure sta da quelle parti lì, mi ha chiamato due o tre volte". La conversazione si conclude con CARBONI che dice al MARTINO "comunque io sto facendo quello che si è detto diciamo così" (prog.13783, RIT 3273/09; trascr. vol.5, f.153);

- 21.1.2010, MARTINO e SICA. SICA prefigura la possibilità di "una valanga mediatica": "SICA: (...) comunque questi qua, che io sappia (..) non hanno fatto proprio la nota ufficiale, anche se la danno tutti per certa, infatti alle dodici e trenta (..) Nicola ha convocato i Deputati e i Senatori per incomincià la campagna elettorale, mò certo che lui non..., ha il dovere di farla insieme a Stefano Caldoro però non è che c'è la nota scritta, diciamo, è rimasto in sosp..., volendo...(...) MARTINO: Allora noi abbiamo messo in piedi una cosa strepitosa, mi segui?(..) Allora questa cosa va accompagnata e assecondata fino all'ultimo minuto perché la partita, secondo l'arbitro, è finita. SICA: Non so se cioè ...tu pensi una valanga mediatica sia opportuna? (...) ci vorrebbe un regista mediatico bravo MARTINO: No perché...e c'è bravo però se in questo momento la verifica che loro faranno, la faranno stamattina (...) Allora quelli là, quelli, l'hanno chiamato(..) già hanno chiamato Nicola ieri sera. SICA: Sennò diventa debole, hai capito? MARTINO: No, diventa debole, poi così, allora (...) eh da difendere, bravo, invece quello no, dice vabbè fatti la verifica, questo non è.. opportuno perché è una persona non pregiata (..) per cui non è il nostro candidato, hai capito? è così, ma è giusto perché noi (..) siamo per la trasparenza più assoluta (...)" (prog. 13817 del 21.1.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.4, f.168);

- sempre il 21.1.2010, CARBONI informa MARTINO che "quella persona, come ti ho detto, che è stata interpellata ieri (..) però io preferirei parlarne di persona eh quando è possibile (..) allora quel, quel signore che è stato chiamato alle 17:30 ...(...)si ha detto che lui lo sapeva già (...) e alla domanda ma dice è una cosa vecchia? Ha risp...ha detto, dice ma è una cosa recente, no ha

risposto, non è recente, è una cosa vecchia. (...) MARTINO: "E quindi loro vanno comunque avanti così. (...)" CARBONI: "Ma non è che vanno avanti, vogliono sapere se è vecchia o se è recente, quello, interpellato, ha risposto è una cosa vecchia (...) cioè non c'è quell'attualità di cui ho parlato io (...) Non ci sarebbe quindi, noi dobbiamo invece dire che c'è. Infatti io, ho, ho l'incarico di sapere e di verificare se c'è. (...)" (prog. 7037 del 21.1.2010, RIT 3203/09; trascr. vol.4, f.25). CARBONI, in tale colloquio, avrebbe cioè aggiornato il MARTINO sulle novità ricevute dall'on. VERDINI e su quanto riferito dall'on. COSENTINO nel corso della visita delle 17,30 del giorno precedente;

- 25.01.2010, ore 10,42, MARTINO chiama LOMBARDI e gli dice "vediamo come va a finire sta nomination di questo qua ma penso che qualche problema ce l'hanno, eh, e serio pure". LOMBARDI chiede, con riferimento alla causa in Cassazione dell'on. COSENTINO, per la quale è prevista udienza il 28 gennaio [giovedì] "quindi se sabato, se giovedì vinciamo con NICOLA potrebbe ancora venire fuori lui?". MARTINO risponde di sì e LOMBARDI "speriamo in bene (inc) sto chiamando a NICOLA per farci fare un piccolo passetto lo deve fare, io sto al 90% se ci mette il 10 suo abbiamo vinto" (il Lombardi fa riferimento al suo intervento effettuato presso il Primo Presidente della Corte di cassazione ed al suggerimento dato al Cosentino di fare intervenire anche l'on. Gianni Letta per risolvere la cosa al 100%).

Altre conversazioni indicherebbero, secondo l'accusa, che il SICA ebbe ad occuparsi della predisposizione dei dossier sull'on. CALDORO e dell'operazione di lancio della campagna mediatica su internet, dietro incarico del MARTINO e dell'on. COSENTINO. A sostegno di tale tesi, si indicano alcune conversazioni di cui alla richiamata informativa (All. 3.3, nn. 35, 44, 46, 53, 55, 56, 68, 71, 73, 75, 80, 84, 86, 90, 94, 96, 97, 99, 116, 117, 135, 141, 163), trascritte dai periti (v. elenco allegato), alla cui lettura si fa esplicito rinvio, nel corso delle quali SICA anticipa al MARTINO cosa sarebbe stato scritto nei "documenti" fatti redigere a carico dell'on. CALDORO e sui siti di internet (anticipa anche di un giorno che il parlamentare CALDORO sarebbe stato anche accusato di voto di scambio), esegue quanto gli viene chiesto dal MARTINO e si attiva per avere la documentazione anti CALDORO nei tempi che lo stesso MARTINO gli indica ed a lui si rivolge per concordare cosa riferire all'on. VERDINI.

In particolare, si segnala la conversazione del 3.2.2010, ore 17,34: MARTINO chiama SICA per avere informazioni sull'incontro appena terminato con l'on. VERDINI. Gli chiede se lui abbia dato la documentazione sul CALDORO. SICA risponde di sì e aggiunge che l'on. VERDINI in parte già l'aveva perché gliela avevano portata quella mattina. Precisa: "poi gli ho spiegato che cos'è e poi gli ho detto nei termini precisi che oltre a quei due nomi ci stà anche testimonianze dirette che

hanno visto, gli ho detto” e di avergli detto di far vedere il dossier al grande capo. Aggiunge di aver riferito al VERDINI di non perdere tempo a chiedere a CALDORO perché questi negherà sempre. Aggiunge che CALDORO ha ammesso il primo fatto [evidentemente il primo dei fatti riportati nel dossier] “e quindi visto che ormai lui ha negato e ti ha ammesso comunque il primo fatto, già è grave il primo fatto perché il primo fatto già è grave, già il primo fatto sul sulla vecchia storia e può essere però ho detto io ti consiglio non consul...non portargli questi nomi che non serve a niente, questa è un'arma nostra”. MARTINO chiede se l'on. VERDINI abbia chiesto di lui e SICA risponde “no, ho detto io sono della squadra che tu sai... ()... io ho detto così, io sono della squadra e con la squadra sono una parte fondamentale, ricorda e lui ha detto: lo so” e ribadisce di aver sollecitato il coordinatore a parlare bene con il Presidente”.

Dalle conversazioni emergerebbe, secondo ricostruzione dell'accusa, che al SICA viene fatta intravedere la possibilità di una sua candidatura alle presidenza della Regione Campania in alternativa all'on. COSENTINO, a seguito delle vicende giudiziarie in cui è coinvolto il parlamentare (pur se dalle conversazioni emerge il sostegno del gruppo al LETTIERI). Si veda in proposito la telefonata registrata il 27.1.2010, ore 15,57 col MARTINO in cui, alla domanda del MARTINO se ha ottenuto la relazione, SICA risponde “no, sto aspettando ancora, eh, quello te l'ho detto loro hanno previsto per domani però io mo chiamo fra un'oretta”. MARTINO si premura affinché SICA prenda chi sta lavorando alla relazione “non perdere il tempo, che il tempo qua non ce n'è più” e lo informa che la causa che riguarda l'on. COSENTINO è stata rinviata a causa di un infortunio. Con riguardo a tale rinvio, che avrebbe abbattuto le speranze di candidatura dell'on. COSENTINO, MARTINO dice a SICA che lui ora diventa l'unica alternativa al CALDORO (test.: “vabbè te lo devo dire perché questo ovviamente sì, diciamo così, si delinea una posizione quasi unica la tua, no”).

Le conversazioni sulla questione relativa alla candidatura dell'on. CALDORO proseguono nei primi giorni del mese di febbraio.

In particolare, il 2.2.2010 in una conversazione tra LOMBARDI e MARTINO, il LOMBARDI osserva: “Ma chist sai che vuleva fa? Piuttosto na cosa è chesta potrebbe essere data a La Repubblica, in una busta accusi, così viri che succer, anche questo” (prog.1980, RIT 184/10; trascr. vol.4, f.9). Nel frattempo, lo stesso CALDORO dovrebbe essere stato informato della questione per quanto riferisce il MARTINO al SICA nella conversazione di cui ai prog. 14933 e 14940 del 2.2.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.5, f.160 e 163).

Nei giorni 8 e 9 febbraio 2010 si registrano i seguenti dati.

- La mattina dell'8.2.2010 sul cellulare di MARTINO giunge il seguente SMS: *"Dici a nicola che dovrebbe uscire il rapporto di caldoro con i trans, forse del problema ha parlato anche un pentito, che fine abbiamo fatto, siamo finiti in un mondo di froci..Povero Berlusconi"* (prog. 15445 e 15446 del 8.2.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.5, f.185 e 186 MARTINO/ON. COSENTINO). La sera dello stesso giorno SICA e MARTINO così si esprimono: *"SICA: Dicevo così, domani pomeriggio, intorno alle quattro e mezza (...) Diciamo sta tutto più chiaro e sarà molto più pubblico il fatto. MARTINO: Eh bello questo mi pare proprio na bella cosa, oi. SICA: Stiamo utilizzando questi nuovi mezzo informatici eh. MARTINO: Eh bravo perché poi diciamo così che noi per migliorare meglio la nostro appeal per fà capì che questi stanno sbagliando bisogna fare così, oggi è tutto on line. SICA: Eh si, si diciamo intorno alle..., domani alle quattro e mezza, cinque meno un quarto sarà così, poi penso il giorno cruciale è mercoledì perché noi domani (inc) poi mercoledì (...)"* (prog. 587 del 8.2.2010, RIT 427/10; trascr. vol.6, f.75).

- Nel tardo pomeriggio del 9.2.2010 SICA informa MARTINO che su un sito web è stata pubblicata una notizia infamante sul conto di Stefano CALDORO nei seguenti termini: *"SICA: Mo, mo, stavo leggendo, ho visto internet 'na cosa Campania elezioni, per esempio, ma pure un altro blog, come si chiama, Elezioni.it (...) sul conto del candidato nostro, una cosa incredibile, dice: un Marrasso in Campania, nuovo caso Marrasso. MARTINO: Veramente, ma che dici? (...) Vabbè ma è un attacco di merda, ma come si permettono? (...) SICA: Al candidato Marrasso dice che.. MARTINO: Candidato Marrasso. SICA: Il clima di veleni eh fa voci sulle sue personali passioni erotiche MARTINO: Dove è uscita sta cosa? SICA: Sta, per esempio, sta su alcuni siti, per esempio CAMPANIAELE...CAMPANIAELEZIONI.IT (...) E parla appunto di queste passioni erotiche che c'ha questo Caldoro. MARTINO: Passioni erotiche, alla Marrasso praticamente, via Gradoli a Napoli. Vabbè questo mi dispiace tanto però perché qua è un problema, perdiamo le elezioni così eh (...) MARTINO: E mi dispiace sta cosa ma questo chi lo sa del partito? SICA: Eh, ma penso che essendo un sito penso che lo conoscono un po' tutti perché... (...) No, poi scambio di voti. parla pure (...) MARTINO: Pure scambio di voti? Eh vedi, è proprio debole sto candidato (...)"* (prog. 15594 del 9.2.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.5, f.202).

- Il 9 febbraio, in effetti, sul blog www.campaniaelezioni.altervista.org veniva pubblicato un articolo, dal titolo *"Un Marrasso in pectore: le "passioni" strane di Caldoro"* che trova rispondenza nell'oggetto di alcune conversazioni dei giorni precedenti; in particolare, nell'articolo si fa riferimento all'Hotel Miravalle e all'Hotel Excelsior, citati nel corso del colloquio del 28.1.2010 tra SICA e MARTINO (vedi sopra); mentre il Miravalle è menzionato nel corso di una conversazione fra l'on. COSENTINO e MARTINO del 18.1.2010: *"Miravalle (...) si, questo sta a via degli Astroni, cioè quando alla rotonda di Agnano sali sopra nella (inc) anno dovrebbe essere*

tra il 1999 ed il 2000 (...) sarebbero o quelli di Traiano o quelli di Napoli non si capisce bene insomma (...) roba di Carabinieri" (prog. 13614 del 18.1.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.4, f.109).

- Il giorno successivo, 10 febbraio 2010, sullo stesso blog compariva altro articolo diffamatorio, dal titolo "Pentito di camorra accusa: nel '99 stringemmo patto con Caldoro".

Da quel momento si registrano diverse conversazioni sull'argomento, tra cui il Pm indica:

- conversazione 15840 dell'11.2.2010, RIT 3273/09 (trascr. vol.5, f.221): "MARTINO: *Ti volevo dire solo en passant, quelle notizie di cui tu mi hai fatto inviare e io ho letto attentamente (..) ma saranno poi trasferite credo entro oggi a qualche altro organo d'informazione eccetera oppure no? Oppure?* SICA: *Ma penso di si, penso di si, io.* MARTINO: *Eh no per capire perché sennò io non so che cosa dire (...) dice va bè questo è il caso, abbiamo letto, abbiamo letto la relazione, la relazione è stata fatta na chiavica, però mò che succederà? si correggerà andrà avanti? Qualcuno la leggerà? Si porterà più avanti?* SICA: *E si, si, si, si stiamo, penso, ti chiamo fra mezz'ora e ti faccio sape'.* MARTINO: *E mi devi fa sape' con puntualità assolutae dove andrà?;*

- conversazione 1204 del 12.2.2010, RIT 425/10 (trascr. vol.6, f.46): "MARTINO: *Allora, m'ha chiamato qualcuno dei miei amici là a Roma (...) Dice, vabbè questo è andato là,dice no, vabbè ma questo così come detto tu, oscurata la cosa, non è niente, e qua e là, vabbè, allora, vabbe allora andiamo avanti, se è così andiamo avanti, insomma, capito, dice non e..., non emerge una posizione forte su stampa e così via e questo fa le stesse cose che ha fatto con Bertolaso, vabbè lasciamoli perdere, bla..., hai capito. (...) Per cui se, se non c'è una risonanza per cui loro possono avere sulla stampa un'idea di, di, questo lo mannano annanzi perché non..., ma Ernè ma io devo dirti la verità, ma se la cosa resta così non..., a me non me ne importa proprio più manco tentare perché poi, capito. Te l'ho detto, questo qua nella sua megalomania centrale dice: vabbè ma se è così, sto sito l'ho fatto pure oscurare, qua, là, annacquando, dice andiamo avanti (...) è come dicevamo stamattina, se non c'è una, un irrobustimento (...).*"

Risulta che il 12.2.2010 l'on. CALDORO aveva presentato querela per diffamazione e che già a partire dal giorno precedente il blog contenente gli articoli diffamatori non era più accessibile.

A prescindere da ogni valutazione di merito circa la fondatezza delle accuse, secondo la ricostruzione della vicenda come sintetizzata nel capo d'imputazione, con tale condotta gli imputati avrebbero operato per favorire la candidatura alla carica di Presidente della Regione Campania di persona ritenuta a loro favorevole; obiettivo in sé non illecito, ma che – secondo il Pm – sarebbe stato perseguito con mezzi illegali, consistiti prima nell'interferenza sulla Corte di Cassazione

operata dal LOMBARDI sfruttando la conoscenza con il presidente CARBONE, finalizzata ad ottenere una decisione sollecita e favorevole sul ricorso proposto dall'on. COSENTINO contro l'ordinanza cautelare emessa a suo carico; quindi – sempre secondo l'accusa (v. anche richiesta di adozione di titolo cautelare nei confronti degli imputati CARBONI, LOMBARDI e MARTINO, sopra già richiamata ed allegata), attraverso un piano diffamatorio che mirava a costringere i dirigenti del partito, con la minaccia di uno scandalo pubblico, a rinunciare alla candidatura dell'on. CALDORO in favore di altro candidato “gradito” al gruppo.

Con particolare riferimento alla posizione del COSENTINO, parlamentare all'epoca dei fatti, si è detto del colloquio con il MARTINO in cui il parlamentare nomi di luoghi ed alberghi che poi verranno richiamati nel blog diffamatorio (v. sopra). Si richiama poi, in particolare, la conversazione registrata il 20.1.2010 alle ore 18,09, in cui il parlamentare riferisce al MARTINO di essere stato contattato dal coordinatore nazionale del Popolo della Libertà, ossia l'on. VERDINI, il quale gli ha riferito di essere venuto a conoscenza delle notizie sulla vita privata dell'on. CALDORO e che lui stesso ha confermato. L'on. VERDINI gli avrebbe chiesto se ci fosse il rischio di divulgazione di tali notizie e lui avrebbe risposto positivamente *“in questo momento mi ha chiamato e m'ha detto: ma tu, mi dicono sta cosa, tu che sai? Io purtroppo te la debbo confermare, non so gli esiti perché non so, ma so che questa cosa esiste...()...eh, aggia dittu (ho detto).. vabbè.. dice, ma sta cosa secondo te esce? E secondo te non esce sta cosa? Eh eh se è uscito, insomma, quelle stronzate mie figuriamoci insomma se esce questa, ovviamente se esce”*. Nel proseguo del colloquio, l'on. COSENTINO riferisce al MARTINO dell'imbarazzo dell'on. VERDINI di fronte alle notizie apprese e da lui confermate *“è una tragedia, è una tragedia. Dice: e adesso, mo come faccio?”*. MARTINO gli chiede se avesse drammatizzato la questione e poi una conferma sull'identità della persona con cui ha parlato *“ma questo chi è il capo generale o Denis?”*. Il parlamentare risponde *“Denis, Denis, Denis”* e gli racconta di aver consigliato al VERDINI di riferire la cosa al capo del Partito, anche perché, se le notizie fossero uscite sui giornali, loro non avrebbero avuto giustificazioni da opporre. Nel proseguo del colloquio, MARTINO chiede al COSENTINO se lui dovesse essere richiamato, se il VERDINI avesse chiesto la fonte delle notizie e se fosse preoccupato, e COSENTINO risponde negativamente alle due prime domande, ma riferisce di aver visto il VERDINI *preoccupato, preoccupato, preoccupato*. MARTINO chiede se la vicenda evolva positivamente e COSENTINO gli risponde *“penso di sì, penso che l'ho visto molto preoccupato adesso bisogna capire (inc) in che termini gli parla qual è la, la, la reazione e.. quant'altro”*. MARTINO allora ipotizza che l'on. CALDORO possa venire

chiamato a fornire spiegazioni. La conversazione si conclude con il parlamentare che afferma *“quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto”* (prog.13771 RIT 3273/09 trascr. vol.4, f.143).

Altra conversazione è registrata il giorno successivo (22.1.2010, ore 15,15 – prog.13864 RIT 3273/09, trascr. vol.4, f.176). L'on. COSENTINO parla sempre con MARTINO, al quale dice che la riunione è finita e che, ancorché non ci sia stato alcun comunicato ufficiale, sembra confermata la candidatura del CALDORO. MARTINO risponde *“ovviamente se ne son fregati?”* e l'on. COSENTINO afferma *“...quindi sarebbe opportuno che queste cose... venissero evidenziate in un modo diciamo meno, meno..”*. MARTINO replica che ci sarà chi lo farà per loro *“...e vabbè, ma questo è un (inc) prima o poi qualcuno lo farà.. e non saremo né io e né tu”*. I due concordano sul fatto che loro non hanno nessun interesse a rischiare in prima persona e altri potrebbero eseguire il lavoro. A seguire, il MARTINO *“.. e scusa, ma nui (noi) ci muovimu, dici, guardate u carteggio dice una buca (attenzione c'è una buca), loro ci vanno ia intra... o no?”*. COSENTINO *“Sono d'accordo”* MARTINO *“E se loro vogliono cadere.. lì, e allora e allora è un problema serio”* COSENTINO *“È serio, proprio serio”* MARTINO *“Perché dice, vabbuò ma nui pe Nicola iett dintu foss (ma noi per NICOLA l'abbiamo buttato dentro al fosso) chisto cca dice, vabbè voi il fosso ve..ve lo abbiamo fatto vedere e poi dice vabbè iamuci intra (andiamoci dentro) tutti quanti (...) hai capito?”*. La conversazione si conclude con MARTINO che dice *“Il danno, il danno, il danno lo avranno”* e COSENTINO che conferma *“Lo avranno e lui si dovrà fare da parte, senti a me”*.

Del 27.1.2010 è una conversazione in cui il COSENTINO commenta con MARTINO la notizia ricevuta dal LOMBARDI [chiamato *quello col brodo sopra la camicia*] relativa al rinvio della decisione della Corte di Cassazione. In particolare, il MARTINO dice *“e son son troppo incazzato sopra sta cosa perché poi questo ci mette in difficoltà un po' tutto il programma di lavoro, no?”*. Nel proseguo della conversazione, i due parlano del dossier che il gruppo sta preparando in danno del CALDORO.

Il COSENTINO afferma che bisogna proseguire e che la cosa importante è sbarazzarsi del rivale *“e vabbè comunque andiamo avanti sull'altra cosa basta che togliamo di mezzo quello là stiamo a posto”* e che oramai bisogna porre fiducia nel SICA. L'onorevole chiede poi al MARTINO se gli abbia portato la documentazione *“ma tu m'hai portato quelle cose? Hai avuto, no eh?”* e MARTINO gli risponde che il *guaglione* [SICA] dovrebbe averla a breve *“eh quello sta là il guaglione, ma penso che lui tra un'ora ce l'abbia”*. Alla fine della telefonata, MARTINO dice *“qua la cosa importante è culattone... E domani dice: vabbuò togliamo a culattone, adesso parliamo”*, ottenendo la seguente risposta dall'on. COSENTINO: *“d'accordissimo, questo è l'obiettivo principale, poi tutti il resto è”* (prog.14514 RIT 3273/09, trascr. vol.5, f.70).

L'8 febbraio 2010 – ossia due giorni prima del lancio della campagna contro l'on. Caldoro su internet – alle ore 11,49, MARTINO riceve il seguente messaggio inviato dal telefono in uso all'on. COSENTINO: *“Dici a nicola che dovrebbe uscire il rapporto di caldoro con i trans, forse del problema ha parlato anche un pentito, che fine abbiamo fatto, siamo finiti in un mondo di froci. Povero Berlusconi”*. Dopo alcuni secondi, alle ore 11,50, l'on. COSENTINO chiama il MARTINO invitandolo a leggere il messaggio che gli ha appena inviato e che dice di aver a sua volta ricevuto il sabato precedente *“hai letto il messaggio che ti ho mandato?...()...e leggilo, questo è quello che hanno mandato a me ve..., sabato”*. Alle successive ore 18,03, MARTINO dice all'on. COSENTINO di aver letto il *bel messaggio*. A seguire, l'on. COSENTINO afferma *“non si muove niente”* e MARTINO replica *“ma si muoverà, si muoverà, vedrai che tra stasera e domani mattina si muoverà”*. Il parlamentare gli chiede di venire informato *“fammi sapere”* (vedi prog.15449 RIT 3273/09 trascr. vol.5, f. 187 e prog.15490 RIT 3273/09 trascr. vol.5, f.189).).

Il 9 febbraio 2010, quando è ormai tramontata ogni possibilità che l'on. COSENTINO possa essere candidato alla presidenza della Regione Campania attesi gli esiti sfavorevoli del ricorso in Cassazione (vedi sopra), alle ore 13,56 viene intercettata una conversazione del parlamentare con il MARTINO, che discutono sulla candidatura che dovrà esprimere il PdL qualora la candidatura dell'on. CALDORO dovesse saltare. MARTINO, che gli riferisce di aver parlato della questione quella mattina con non meglio individuati conoscenti, insiste sulla figura del LETTIERI *“nell'insieme consideravano pure quel ragazzo che c'era prima là, quell'imprenditore, te lo ricordi”*. L'on. COSENTINO, a un certo punto, interviene dicendo che la questione principale, ovvero l'abbattimento della candidatura dell'on. CALDORO, è di là da venire *“io considero invece che la principale non è stata ancora superata, comunque staremo a vedere”*. Il MARTINO replica che la questione entro quel giorno sarà risolta *“...si risolverà dentro oggi te lo dico io”*. L'onorevole dice *“stiamo in attesa”* (prog. 15572 RIT 3273/09 trascr. vol.5, f. 197- vedi anche sopra).

– Le attività di interferenza nei confronti di componenti del Consiglio Superiore della Magistratura.

Secondo contestazione, gli imputati avrebbero compiuto attività di interferenza nei riguardi di componenti del Consiglio Superiore della Magistratura, allo scopo di favorire la nomina, alla carica di dirigente di alcuni Uffici giudiziari, di candidati graditi al sodalizio al fine di riceverne poi dei favori in cambio.

A prescindere dalla fondatezza nel merito delle accuse che si muovono agli imputati che, è bene ribadirlo, non involgono la presente fase processuale e le finalità cui la stessa presiede, le conversazioni indicate dal Pm sono riportate nell'informativa conclusiva redatta dalla Pg nel giugno 2010 e nella richiesta di adozione di titolo cautelare già richiamate. Tali conversazioni sono state trascritte dai periti.

Vi sono conversazioni del LOMBARDI con il consigliere Celestina Tinelli, tra cui quella di cui al prog. 4709 del 21.10.2009 (RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.79) in cui l'imputato detta al consigliere un appunto per la nomina del dott. Albano alla Procura di Isernia, per la nomina del dott. Izzo alla Procura della Repubblica di Nocera (per la quale la Tinelli riferisce di non poter garantire nulla) e per la nomina del dott. Marra alla Presidenza della Corte d'Appello di Milano.

In ordine alla nomina del Marra di cui alla contestazione, il 22.10.2009 è stata intercettata una conversazione in cui lo stesso Marra discute col LOMBARDI su quali consiglieri intervenire ed attraverso quali canali per ottenere il voto a lui favorevole (prog. 352 del 22.10.2009, RIT 3268/09; trascr. vol.6, f.189).

Lo stesso giorno (22.10.2009) LOMBARDI comunica all'on. Caliendo di aver convinto il presidente CARBONE a votare per il Marra con la promessa di allontanare di tre anni il pensionamento (come da provvedimento legislativo proposto dal sottosegretario alla Giustizia che viene invitato a confermare la cosa al CARBONE) o, in alternativa, di trovargli un adeguato incarico istituzionale al suo congedo (LOMBARDI: *“gli ho fatto.. gli ho fatto prevedere i 3 anni e gli ho fatto vedere che se non succede niente succede chest'altra cosa quindi issu (lui).. tutto contento e soddisfatto gli ho detto vedi che Giacumino ti sta facendo tutte le operazioni che vuoi tu quindi...”* - prog. 5036 del 22.10.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.85).

Il 5.11.2009 LOMBARDI comunica al Marra: *“ho parlato io... ieri ho parlato con il presidente (...) ti darà il suo voto e ha detto di insistere anche su... su quell'altro il capo ... di Unicost perché diciamo che (...) che lui ti vota... e poi ti voterà anche lui... poi ho parlato con Giacomino e... stiamo operando (...) ti appoggerà fortemente Carbone senz'altro”*. MARRA replica: *“lo so tutti stiamo operando eh..io v'ho..fatto fa bella figura capisci, dappertutto!”*. LOMBARDI: *“eh lo so ma tu si bbuon (sei buono) ma chi ci capisci sti quattr sciem ...c'amma fa! Quelli vannu truvannu i sciem come a loro!”* (prog. 6447 del 5.11.2009, RIT 3267/09; trascr. vol6, f.91).

Il consigliere comunica subito al LOMBARDI che ci sono dei problemi in quanto il consigliere Berruti ha indicato la volontà di votare per l'altro candidato, il dott. Renato Rordorf, si è messo contro tutto il gruppo ed ha trascinato il consigliere Vacca sulle proprie posizioni, sicché è

necessario, anche secondo la Tinelli, ottenere il voto del primo presidente della Corte di cassazione dott. CARBONE al quale LOMBARDI si dovrà rivolgere.

Il 24.11.2009 LOMBARDI ottiene un appuntamento col vicepresidente del CSM (in conversazioni successive all'incontro, si vanterà con MARTINO di averne ottenuto l'appoggio per la nomina del Marra – vedi prog. 8213 del 20.11.2009, 8572 del 24.11.2009- RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.106 e f.112).

Nella conversazione del 24.11.2009 LOMBARDI chiede all'avvocato Donato Pennetta di intercedere nei confronti di "Nicola" (MANCINO) perché si convinca a votare per Marra. In questa conversazione, LOMBARDI dice: *"vabbuò comunque quando lo vedi se scende..rafforza il mio discorso digli che deve..deve votare Marra si chiama...per la presidenza del Consi..della Corte di Appello di Milano iss (lui) m'ha....mi fatto capire che me l'avrebbe votato...però se ce lo dici pure tu dici guarda Pasqualino è amic sincero tinatillo pure tu caro caro (amico sincero tienilo anche tu caro, caro)..perchè ci possono servire a tutti..pure a me ci 'a dicer (gli devi dire) ...non solo (...)* ma..ma..iss (lui) *mi ha detto...ma io non ho interessi su Milano...dissi ma..mi.. Nicò...cà manco io tengo interessi però ci potrà sempre servire che tenimm (teniamo) un amico su Milano..ti pare!?"* (prog. 8614 del 24.11.2009, RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.118).

Seguono due conversazioni del 2.2.2010 tra LOMBARDI e Mena Di Santo, segretaria addetta all'ufficio di Cosimo FERRI, componente togato del CSM, aventi ad oggetto la nomina del dottor Albano alla Procura di Isernia: *"LOMBARDI: (...) chissà se hanno fatto pure il pubblico ministero di Isernia? (...) DI SANTO: aspe' chi ti interessava? Me l'avevi detto. LOMBARDI: Paolo Albano che sta a Caserta è pure un amico! DI SANTO: ah Paolo Albano.. ok! va..vado..vado dopo e ti faccio sapere (...)* (prog. 14510 del 2.2.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.168); due ore dopo la donna comunica al LOMBARDI che *"ho chiesto proprio a Cosimo di Albano... m'ha detto che non ci dovrebbero essere problemi"* (prog. 14523 del 2.2.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.171).

Il successivo 3.2.2010 – ossia il giorno in cui è prevista la votazione al CSM per la sopradetta nomina alla presidenza della Corte di Appello di Milano – la segretaria Di Santo, nel corso di tre telefonate (n. 14682, n. 14691, n. 14703 del 3.2.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.176, 178 e 180), riferisce al LOMBARDI che è prevalso MARRA e gli indica chi ha votato a favore e contro. LOMBARDI comunica subito al MARTINO: *"Allora abbiamo fatto il.. presidente della Corte d'Appello di Milano(...) tutto a posto!"* (prog. 15105 del 3.2.2010, RIT 3273/09;trascr. vol.6, f.211).

Vi è poi la conversazione del 28.1.2010 tra LOMBARDI e l'avv. Pennetta, relativa alla nomina per una carica relativa ad Avellino. Si legge: *"(...) si verificherà tra poco la..la..la..la questione di*

Avellino...perché se ne va sto scemo...e allora pure per Avellino vrimm chi cazz vulim metter ma sempre n'amico (vediamo chi cazzo dobbiamo mettere...dobbiamo mettere sempre un amico) ...allora vorrei discutere Milano e Avellino.. perché io a Milano già gliene ho parlato però manco a farlo apposta il giorno tre si discute la questione di Milano...Corte di appello!" (prog. 14100 del 28.1.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.155).

– Il giudizio sull'esclusione della lista "Per la Lombardia" dalle elezioni regionali in Lombardia.

– La fallita ispezione alla Corte di appello di Milano

È vicenda nota che poco tempo prima dello svolgimento delle elezioni regionali, la Commissione centrale elettorale per la Lombardia, su ricorso di altra formazione politica, aveva deliberato l'esclusione della Lista per la Lombardia del Presidente Formigoni, per ritenuti vizi formali.

Dalle conversazioni intercettate,, che il Pm ha indicato, emergono i seguenti dati.

L'1 marzo 2010 il MARTINO riceve dal Presidente della Regione Lombardia, Formigoni, la notizia dell'esclusione della lista, deliberata dalla commissione elettorale (prog. 670 dell'1.3.2010, RIT 3401/09; trascr. vol.7, f.73).

Pochi minuti dopo, mentre MARTINO parla nuovamente con Formigoni, LOMBARDI telefona al neo Presidente della Corte di appello di Milano Alfonso Marra (della cui nomina si è detto sopra) e lo informa del rischio di esclusione della lista Formigoni dalla competizione elettorale, comunicandogli che sarà da lui la mattina successiva (prog. 16418 dell'1.3.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.219).

Intanto, il MARTINO telefona a tale Willy, collaboratore del Formigoni, per preannunciare l'arrivo del LOMBARDI per il giorno successivo ed invitarlo a portargli una copia del ricorso contro l'esclusione della lista ed a seguire bene il LOMBARDI *"perché potrebbe avere bisogno di notizie, perché la situazione è abbastanza delicata"* (prog. 5770 dell'1.3.2010, RIT 4830/09; trascr. vol.7, f.91).

Lo stesso giorno (1.3.2010), poco dopo, LOMBARDI chiama il magistrato milanese Gaetano Santamaria: *"(...) la commissione elettorale della Corte d'Appello non, per il momento non ha reso, non ha reso accettabile la...(..) di Formigoni (...) Al punto tale che io ho chiamato già Fofò (il riferimento, come si ricava anche da colloqui successivi, è al Marra), gli ho detto io domani mattina alle undici stongo da te e non te, e non te muovere perché' ammo vede' che sta succedendo a loco (...) Domani arrivo io verso le undici e cercasse già di chiamare questi, questi quattro stronzi della commissione elettorale...perché (inc)... presenta in mattinata il ricorso, poi arrivo pure io. (...) Allora, comunque mo' parla subito con Alfonso (...) E, e chiamasse sti tre stronzi a*

loco (...)" (prog.16431, RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.221); poi chiama il già citato Willy, per conoscere il nome del legale che sta curando il ricorso.

Nel pomeriggio sempre dell'1.3.2010, LOMBARDI chiama l'on. Caliendo e gli riferisce le iniziative che ha già assunto: LOMBARDI: *"Ma tu l'hai sentito che la.. Formigoni è stato..non è stato..è stato..non..hanno rigettato la lista! L'hai sentito!?"* (...) *Ah! Io..io (inc) ho chiamato pure già già a Fofò! Pè vedè come si può apparà qua! domani mattina tengo appuntamento con l'avvocato di Formigoni in modo che devo vedere il tipo di ricorso che hanno fatto com'è!..ma credo che entro mezzogiorno devono presentare il ricorso! (...)* *Io facette (io feci) (inc) io già c'aggi'u mandato a dicere cu Santamaria a Fofò (io già ho mandato a dirglielo da Santamaria a Fofò) che (inc.) chiamasse a 'sti tre quatti sciemi e non dessero fastidio.."* (prog. 16438 dell'1.3.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.225); poco dopo, il MARTINO informa Formigoni che *"io domani ho già predisposto.. e arriverà quel mio rappresentante lì"* (prog. 17676 dell'1.3.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.7, f.46).

Nel corso di una telefonata successiva fra gli stessi interlocutori si legge: "FORMIGONI: *Ma l'amico, l'amico, l'amico, l'amico, lo, Lombardo, Lombardo li, Lombardo, Lombardi è in grado di agire?* MARTINO: *Si, si,si, ma lui ha già fatto qualche passaggio e sarà lì"* (prog. 678 dell'1.3.2010, RIT 3401/09; trascr. vol.7, f.76).

Il 2.3.2010 LOMBARDI si reca a Milano e ne informa l'on. Caliendo (LOMBARDI: *"(...) niente, niente ancora io aggiu parlato con Fofò. Fofò tiene la camera penale...devi chiamarlo (...)* *tiene la camera di consiglio e là non si può muovere l'hai fa chiamà e deve intervenire dopo le due nella commissione che l'adda verè o ricorso è coso..."*). CALIENDO: *"si ma non lo fa, non lo fa...già c'ho parlato, già c'ho parlato"*. LOMBARDI: *"embè è fesso allora...che cazzo (...)* *ma pazziammo (...)* *chiamatillo... non se può mai sapè (..) intanto diglielo che io gli lascio anche una copia qua, capito! Una copia del ricorso"* (prog. 16548 del 2.3.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.6, f.241).

Il pomeriggio dello stesso giorno si registra la seguente conversazione tra Marra e LOMBARDI: MARRA: *"è fatta benissimo, per dinci, nulla da dire, per l'amor di Dio, va bene?"* ed alla richiesta del LOMBARDI *"quando la fanno questa commissione?"*, MARRA risponde: *"E, non lo so... poi ti parlo a voce quando ci vediamo, va bò?"* (prog. 16576 del 2.3.2010, RIT 3267/09; trascr. vol.7, f.7).

Poco dopo, il Marra invita LOMBARDI ad andare da lui in ufficio la mattina seguente e si accordano (MARRA: *"Domattina..domattina io sono senz'altro..vieni presto domattina alle nove sono in ufficio;* LOMBARDI: *E io alle undici preciso sto da te! Va bene!?"*; MARRA: *Benissimo!*

Io..io ho letto pure dopo ti dico a voce va bene!?” (prog. 1326 del 2.3.2010, RIT 3268/09; trascr. vol.7, f.32).

Il 3.3.2010, LOMBARDI comunica al MARTINO, con evidente riferimento all’esito del ricorso, che *“domani mattina dovrebbe uscire e poi se..è favorevole tutto a posto! Ma anche se non è favorevole chill (quelli) ricorrono...la parte opposta ricorre al Tar eh!(...) non ti preoccupà! È fatta è fatta ormai! Ho capito tutto l’ingranaggio!”* (prog. 5942 del 3.3.2010, RIT 4830/09; trascr. vol.7, f.93). Un paio di ore dopo, ALLI Paolo, altro collaboratore del Formigoni, dopo aver incontrato LOMBARDI presso l’Hotel Gallia, informa il MARTINO: *“Sì a posto però non si esclude che si debba andare in sede successive (...) Si però eh da quello che mi diceva eh il..il presidente dice che questi qui sono tre giovani non si sa che cosa possono decidere no!? (...) il capo diceva se non era il caso che il tuo uomo si fermasse qui (...) Eh! perchè lui sta qui in zona finchè non c’è la decisione”* (prog. 17888 del 3.3.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.7, f.50). Pochi minuti dopo, è lo stesso LOMBARDI a confermare al MARTINO tali informazioni: *“non sapimme (sappiamo) che fanno so tre giovani i quali non sanno prendere manco il pedalino per il manico giusto e quindi qualsiasi cosa può succedere non c’è da preoccupa’ così ci siamo rimasti con i miei amici”* (prog. 578 del 3.3.2010, RIT 3400/09; trascr. vol.7, f.58 MARTINO/PERONE).

MARTINO e LOMBARDI sembrano seguire anche l’esposto fatto presentare a fini ispettivi dal Formigoni, valutandone la completezza con il MILLER, capo dell’Ispettorato presso il Ministero della Giustizia, con il quale MARTINO concorda un incontro e a cui chiede informazioni circa la possibilità e il modo di provocare un’ispezione nei confronti dei magistrati componenti della Commissione elettorale (prog. 1309 del 4.3.2010, RIT 3517/09 e prog. 732 del 5.3.2010, RIT 3401/09; trascr. vol.8, f.65 e 24).

Intanto, l’Alli, collaboratore del Formigoni, invia al MARTINO, a mezzo di posta elettronica, la documentazione relativa all’esposto relativo all’esclusione della lista “per la Lombardia”.

Il giorno seguente MARTINO conferma al Formigoni che *“quella relazione è molto bella! Molto buona e deve essere spedita anche subito”* (prog. 18166 del 6.3.2010, RIT 3273/09; trascr. vol.7, f.196).

Il 10.3.2010 MARTINO chiede ad un collaboratore del Formigoni se la relazione sia stata inviata al Ministero (prog.756 del 10.3.2010, RIT 3401/09; trascr. vol.8, f.29).

Il LOMBARDI, in una conversazione registrata l’11.3.2010, discorre col MARTINO dell’esposto, che sarebbe allo stato inadeguato a suscitare un’ispezione del Ministero: LOMBARDI *“stammi a sentire questi ha fatto..ha..ha rimesso al Ministero il..il ricorso che ha fatto al TAR ..e..e non vengono..e non vengono citate le varie situazioni..hanno fatto solo..il ricorso a livello*

amministrativo!fanno questo..se questo potesse (inc) subito..fa un ricorso e dice le cose come stanno denunciando quei tre e lo manda in giornata..al massimo domani al Ministero possiamo provvedere (..) Hanno elencato questo (inc) che non hanno detto niente delle manchevolezze che avevano fatto i tre! Hai capito?(..) Provvedono subito stess'oggi potrebbe arrivare a Milano!" (prog.756 del 10.3.2010, RIT 3401/09).

Poche ore dopo, MARTINO gira al collaboratore del Formigoni, ALLI Paolo, le indicazioni avute dal LOMBARDI sulla documentazione spedita *"però mancano i riferimenti e gli addebiti che vanno messi perché quelli non ci sono, cioè è fatto un po' generica quella la è...()...ti chiederei se è possibile, ma questo entro oggi, domani mattina, di rifarla, di farla subito e di mettere dentro tutti gli addebiti che bisogna fare rispetto alla vertenza...()...quella che è arrivata a me è anche coperta anche di dettagli degli addebiti (..) e quella va bene, ma quella ufficiale che avete inoltrata non vi sono stati riportati gli addebiti"*; Il dr. ALLI segue l'invito del MARTINO e gli dice: *"va bè allora se dobbiamo integrare la documentazione a questo punto mettiamo anche la sentenza definitiva che parla di.....ipotizza abuso di potere e eccetera"* (prog. 760, RIT 3401/09; trascr. vol.8, f.34).

Segue la segnalazione dell'ALLI al MARTINO che nella e mail inviata al Dottor MACCHIAROLA Giovanni Antonio (funzionario del Ministero di Giustizia) era stato indicato tutto il necessario: *"ascolta io ho davanti a me l'email che è stata inviata al dottor Giovanni Antonio Macchiarola...()...nella quale compare un file che è intitolato fatti e domande (..) che ricostruisce per filo e per segno abusi e tutto quanto"* (prog. 763 RIT 3401/09; trascr. vol.8, f.39).

MARTINO e LOMBARDI comunicano l'avvenuto invio dell'integrazione dell'esposto all'on. Caliendo, in seguito tempestato di richieste di interventi sul Ministero che sembrano determinarne la reazione seccata (prog. 17447 RIT 3267/09; trascr. vol.7, f.165).

Il ritardo nell'invio di ispettori del Ministero della Giustizia preoccupa LOMBARDI e MARTINO (vedi conversazioni intercettate nei giorni dal 14 al 22 marzo 2010). L'ispezione non sarà mai disposta e di ciò è Formigoni ad informarne il MARTINO nella conversazione del 23.3.2010 (prog.841, RIT 3401/09; trascr. vol.8, f.55).

Del 24.3.2010 è una conversazione in cui Formigoni, con riferimento alla mancata ispezione ministeriale ed al Miller, dice al MARTINO: *"Eh ma io mi so fatto una litigata con lui perché gli ho detto: scusami tu che fai con queste cose qua? Ah, e dice no chell ha fatto, non mi ha firmato la carta, non mi ha fatto qua, non mi ha fatto là, perché (inc.) e non ho capito questo perché con te, eh? (...) Mi sono molto arrabbiato ma credo che sia un qualche cosa che vada in ostilità con te hai capito? Poi dobbiamo parlarne di questo fatto"*. (prog. 844 del 24.3.2010, RIT 3401/09; trascr.